

Dieci anni senza Rita Levi Montalcini, eccellenza scientifica e umanitaria

di Alberto Quadrio Curzio

Il suo ricordo per non dimenticare gli insegnamenti che, oltre alla scienza, riguardano i suoi ideali e le sue opere umanitarie. Neuroscienziata, italiana ed ebrea, repubblicana e cosmopolita, lincea dal 1977.

1) Una premessa lincea

Il ricordo nel decennale della scomparsa di [Rita Levi Montalcini](#) è molto importante per non dimenticare gli insegnamenti che, oltre all'eccellenza scientifica, riguardano i suoi ideali e le sue opere umanitarie. Per questo un plauso va a EBRI (European Brain Research Institute) per aver promosso ai Lincei questa International Conference [Building The Brain In memory of Rita Levi-Montalcini](#) (1909-2012). La Commissione per la pari opportunità dei Lincei ha accolto con piena convinzione l'invito a essere parte di questo ricordo che la presidente (Marta Catellani) e la vice presidente (Benedetta Craveri) hanno affidato a me perché ho spesso trattato di Rita Levi Montalcini.

In questa personalità straordinaria anche la sofferenza, in quanto ebrea perseguitata, si è trasfusa in due missioni complementari: quella per il progresso scientifico e quella per il progresso umano. Per questo ella, come socia lincea, rappresenta un ideale di magistralità per tutti, anche per quanto concerne la promozione delle donne.

La mia riflessione è intonata sull'etica civile lincea che deve combinare scienza e società, scienziate e scienziati, uomini e donne che debbono avere la consapevolezza del privilegio e del dovere di operare per l'incivilimento. Nel mio volume I Lincei: fatti, progetti e sfide 2015-2018 (gli anni della mia presidenza lincea) ho iniziato con i ritratti di alcune personalità lincee che molto si erano dedicate alla scienza ma anche al progresso civile. Tra le prime ho collocato due socie lincee che non ebbero ruoli apicali ufficiali in Accademia, ma che hanno rappresentato l'identità lincea:

- Ersilia Caetani Lovatelli, archeologa - italiana, risorgimentale e cosmopolita - prima donna socia lincea nel 1879;

- Rita Levi Montalcini, neuroscienziata - italiana ed ebrea, repubblicana e cosmopolita, lincea dal 1977, prima donna lincea Nobel per la medicina nel 1986.

Anche altre donne scienziate lincee e non, sono ricordate nel citato volume in quanto portatrici di una missione scientifica, civile e umana.

RLM mise nella sua opera quella dedizione che Primo Levi, suo grande amico, così descrisse «Una piccola signora dalla volontà indomita e dal piglio di principessa».

2) L'Opera nelle istituzioni

Fu nominata Senatrice a Vita per decisione del presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel 2001 con la motivazione: “per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale”.

Il presidente Ciampi ne fece un simbolo repubblicano per le donne spesso citandola in cerimonie ufficiali, tra le quali ricordo quella del conferimento di onorificenze a donne distintesi nella cultura, nella scienza nel sociale. Ciampi esordì "ricordando le parole di una grande italiana, Rita Levi Montalcini" citando una sua valutazione: “Non ho dubbi, l'emancipazione femminile è sicuramente uno dei risultati più belli del '900. Proprio il maggior peso sociale conquistato dalle donne è stato uno dei più importanti fattori di progresso dell'ultimo secolo, ma è anche una delle più grandi speranze per un futuro di pace e di equità”.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del compleanno dei 100 anni di Rita Levi Montalcini, ne mise in evidenza il ruolo per l'emancipazione delle donne nonché le “virtù civili” con riferimento in particolare “al coraggio civile con cui reagì appena trentenne alla violenza delle leggi razziali del fascismo, opponendovi la serena, stoica fermezza del non lasciarsi annullare come ricercatrice di talento...”. Di lei disse in quella occasione che “Fu uno degli esempi della forza intellettuale e morale insopprimibile degli uomini e delle donne che impersonavano il patrimonio della cultura e dei valori dell'ebraismo”.

3. Le opere per l'istruzione e la scienza delle donne

Una seconda missione dell'etica civile di RLM riguarda il suo ruolo quale edificatrice di enti per la promozione della scienza e della formazione. Ben nota è EBRI che fu da lei fondata nel 2002 e che oggi promuove questa Conferenza Internazionale: è un Centro di Eccellenza che meriterebbe di essere sempre più sostenuto.

Meno nota è la Fondazione Rita Levi Montalcini, nata nel 1992 per la formazione giovanile e via via ampliata nei suoi scopi statutari per favorire l'accesso all'istruzione delle donne del sud del mondo, per consentire loro di sviluppare tutte le potenzialità e aumentare la loro possibilità di assumere posizioni rilevanti in campo politico, scientifico, sociale. Queste le inequivocabili parole di RLM:

«Per l'istruzione, chiave dello sviluppo, ritengo necessaria un'azione comune nel contesto mondiale di interconnessione di popoli e di continenti che all'inizio del terzo millennio impone una normativa di rapporti civili. Personalmente ho dedicato la mia vita alla ricerca e al sociale. La vita ha valore se non concentriamo l'attenzione soltanto su noi stessi ma anche sul mondo che ci circonda. Sono pervenuta a tale decisione in base all'esigenza di far fronte a una delle maggiori problematiche che gravano sulle popolazioni dell'Africa, che consiste nel mancato accesso all'istruzione per la quasi totalità delle appartenenti al sesso femminile. Certo si tratta di una goccia nel mare, al confronto delle altre grandi sofferenze del Continente africano, ma sono convinta che aiutando le donne nel raggiungimento di questo diritto, si possa guardare alla libertà di crescita e di sviluppo degli individui della propria società di appartenenza e di quella globale».

Per questa missione RLM collaborò anche con TWAS (The World Academy of Sciences for the advancement of science in developing countries) che molto la stimò come si evince dal ricordo "In memoriam di Rita Levi-Montalcini: una ricercatrice illuminata e per molti anni una fautrice impegnata di Twas" (TWAS, 2012). Mohamed H.A. Hassan, prima direttore esecutivo e poi presidente di Twas, scrive: "Rita Levi-Montalcini è stata una delle persone più straordinarie che ho avuto il grande privilegio di conoscere. Aveva una profonda sensibilità per la difficile situazione degli scienziati nei Paesi del mondo con risorse limitate. Ricordo la sua felicità quando nel 1992 fu eletta socio del TWAS come riconoscimento non solo per i suoi risultati scientifici, ma anche per aver servito la causa della scienza nei Paesi in via di sviluppo".

4) Ideali, progetti e opere

La testimonianza ideale, progettuale e scientifica di RLM è passata dopo sua dipartita soprattutto a EBRI che è anche il “Soggetto” che ne conserva e ne valorizza l’opera come emerge da questo Convegno e dai relatori che la conobbero, alcuni dei quali furono suoi allievi.

Per quanto mi riguarda ho voluto richiamare aspetti, forse ben noti ma non sempre evocati nel contesto dell'Accademia dei Lincei. L’ho fatto come ammiratore di RLM e come membro della Commissione lincea per le Pari opportunità.

Desidero concludere rinviando al suo volume del 2004 nel quale si esprime la sua etica civile che si può riassumere in questa frase:

«Abbi il coraggio di conoscere». Si staglia qui a mio avviso un monito che per RLM è anche «obbligo morale»: quello di promuovere e diffondere la conoscenza in tutti i modi possibili - e in particolare delle e per le donne - nella convinzione che così si possa costruire lo sviluppo umano.

Articolo pubblicato il 20 dicembre 2022 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/>